



Regione Molise
Direzione Generale per la Salute
*Servizio Programmazione rete dei soggetti deboli,
dell'Integrazione sociosanitaria e delle Politiche Sociali*

Legge regionale del 10 ottobre 2013, n. 15 “Misure in materia di prevenzione e contrasto alla violenza di genere” e Deliberazione del Consiglio Regionale del Molise del 5 aprile 2016, n. 169 “DGR del 23.11.2015 n. 636 Misure di contrasto alla violenza di genere: modifica ed integrazione ex tunc protocollo d’intesa tra la Regione ed altri Enti pubblici e privati ed adozione proposta di piano regionale triennale”.

Il Direttore Generale per la Salute emana

AVVISO PUBBLICO

Intervento per la realizzazione e gestione di un Centro Antiviolenza e di una Casa Rifugio per l’assistenza a donne, sole o con figli minori, vittime di violenza.

1. OGGETTO TIPOLOGIE DI INTERVENTI FINANZIABILI

- a. Realizzazione e gestione di un Centro Antiviolenza con l’attivazione di sportelli sul territorio regionale (almeno uno per ogni ATS per un giorno alla settimana);
- b. Realizzazione e gestione di una Casa Rifugio;
- c. Interventi per la promozione di azioni di sostegno all’inserimento nel mercato del lavoro e a soluzioni abitative.

2. BENEFICIARI FINALI DELL’INTERVENTO

Donne, sole o con figli minori, vittime di violenza in qualsiasi forma essa si concretizzi, che potranno essere assistite presso il Centro Antiviolenza ed accolte nella Casa Rifugio indipendentemente dalla loro nazionalità, etnia, religione, orientamento sessuale, stato civile, credo politico e condizione economica.

3. CARATTERISTICHE DEI SERVIZI

Il **Centro antiviolenza (CAV)** dovrà aver sede in un comune della regione Molise facilmente raggiungibile da tutti i comuni del territorio regionale; dovrà assicurare l’apertura presso gli Uffici di Cittadinanza dei Comuni Capofila degli Ambiti Territoriali Sociali per almeno un giorno alla settimana.

Dovrà essere in possesso dell’abitabilità ed organizzato in locali idonei a garantire le diverse attività nel rispetto della privacy.

I giorni minimi di apertura dovranno essere 5 a settimana, compreso i festivi. Il numero telefonico dedicato dovrà essere attivo 24h su 24. Dovrà essere adottata una Carta dei Servizi.

Svolgerà le seguenti azioni ed interventi:

- Ascolto telefonico (per fornire informazioni utili);
- Assistenza psicologica (colloqui di sostegno psicologico, supporto psicologico individuale, e/o accompagnamento nei gruppi di mutuo aiuto anche con l’ausilio delle strutture ospedaliere e dei servizi territoriali);
- Consulenza ed assistenza legale (colloqui di informazione ed orientamento, supporto di carattere legale sia in ambito civile che penale, informazione e aiuto per l’accesso al gratuito patrocinio in tutte le fasi del processo penale e civile di cui all’art. 2, comma 1 della legge 119 del 2013);
- Orientamento ed affiancamento ai servizi pubblici o privati;
- Collaborazione con le Forze dell’Ordine;
- Supporto ai minori vittime di violenze assistite (anche con l’ausilio delle strutture ospedaliere e dei servizi territoriali);
- Orientamento al lavoro (attraverso informazioni, contatti con i servizi sociali e con i centri per l’impiego per costruire un percorso di inclusione lavorativa verso l’autonomia economica);
- Orientamento all’autonomia abitativa (attraverso convenzioni e protocolli con enti locali ed altre agenzie);
- Raccolta e analisi dei dati relativi all’accoglienza e ospitalità;
- Formazione/aggiornamento specifiche e continue del personale e delle volontarie qualora presenti;
- Iniziative culturali di prevenzione, pubblicizzazione e sensibilizzazione;
- Raccolta della documentazione sul fenomeno della violenza sulle donne.

Il Centro dovrà avvalersi esclusivamente di personale femminile, formato sul tema della violenza di genere, assicurando un'adeguata presenza di figure professionali specifiche quali: assistenti sociali, psicologhe, educatrici professionali e avvocate civiliste e penaliste con una formazione specifica sul tema della violenza di genere ed iscritte all'albo del gratuito patrocinio. E' fatto loro divieto di applicare le tecniche della mediazione familiare.

La **Casa Rifugio (CR)** dovrà aver sede in un comune della regione Molise facilmente raggiungibile da tutti i comuni del territorio regionale, il suo indirizzo dovrà rimanere segreto. Fornirà alloggio sicuro alle donne che subiscono violenza e ai loro bambini a titolo gratuito ed indipendentemente dal luogo di residenza, con l'obiettivo di proteggere le donne e i loro figli e di salvaguardare l'incolumità fisica e psichica.

I requisiti strutturali saranno quelli di una civile abitazione ovvero di una struttura di comunità, articolata in locali idonei a garantire i servizi di accoglienza ad un'utenza di n. 8 donne ed ai loro figli minori se presenti. L'anonimato e la riservatezza dovranno essere garantiti. Dovrà essere assicurato l'alloggio ed i beni primari per la vita quotidiana alle donne che subiscono violenza e ai loro figli.

Dovrà operare di concerto con il Centro Antiviolenza e raccordarsi con gli altri servizi presenti sul territorio al fine di garantire supporto psicologico, legale e sociale per le donne che hanno subito violenza e i loro figli e con le forze dell'ordine. Dovranno operare in maniera integrata con la rete dei servizi socio-sanitari ed assistenziali e assicurare l'ingresso nella mappatura tenuta dal D.P.O.

La Casa Rifugio dovrà operare con personale esclusivamente femminile, qualificato e stabile, adeguatamente formato e specializzato sul tema della violenza di genere. La formazione iniziale e continua dovrà essere assicurata. Non sarà consentito di applicare le tecniche della mediazione familiare. Per ogni utente dovrà essere definito e realizzato il progetto personalizzato volto alla fuoriuscita delle donne dall'affrancamento dalla loro condizione, provvedendo anche alla cura degli eventuali minori in carico, nei tempi e con le modalità condivise con la donna accolta. Dovrà fornire adeguati servizi educativi e di sostegno nei confronti dei figli minori delle donne accolte.

Dovrà essere adottata una Carta dei Servizi.

Presso la Casa Rifugio si contribuirà a svolgere raccolta ed analisi di dati e delle informazioni sul fenomeno della violenza di genere, in collaborazione con le istituzioni locali.

4. STANZIAMENTO

Il finanziamento complessivo per la realizzazione e gestione di un Centro Antiviolenza con l'attivazione di sportelli sul territorio regionale (almeno uno per ogni ATS per un giorno alla settimana), di una Casa Rifugio per l'accoglienza di donne, sole o con figli minori vittime di violenza, nel territorio regionale e di interventi per la promozione di azioni di sostegno all'inserimento nel mercato del lavoro e a soluzioni abitative è pari ad € 188.121,80.

5. RIPARTIZIONE DELLO STANZIAMENTO: lo stanziamento complessivo di €. 188.121,80 previsto per l'esercizio finanziario 2016 viene ripartito come indicato di seguito:

- Centro Antiviolenza (CAV) € 60.497,44;
- Casa Rifugio (CR) € 90.000,00;
- Interventi per la promozione di azioni di sostegno all'inserimento nel mercato del lavoro e a soluzioni abitative € 37.624,36;

Qualora in sede di affidamento si dovessero realizzare economie su uno o più servizi sarà possibile, previa autorizzazione del Servizio Regionale competente, una rimodulazione del quadro finanziario previsto.

6. SOGGETTI AMMESSI A PRESENTARE DOMANDA PER L'ACCESSO AL CONTRIBUTO

- a) Enti locali in forma singola o associata;
- b) Associazioni e Organizzazioni operanti nel settore del sostegno e dell'aiuto alle donne vittime di violenza che abbiano maturato esperienze e competenze specifiche in materia di violenza contro le donne, che utilizzino una metodologia di accoglienza basata sulla relazione tra donne, con personale specificatamente formato sulla violenza di genere.

Le associazioni e le organizzazioni devono avere sede legale in Molise ed essere iscritte al Registro regionale del volontariato, della promozione o della cooperazione sociale o al registro delle onlus presso l'Agenzia delle Entrate. Nel loro statuto, i temi del contrasto alla violenza di genere, del sostegno, della protezione e dell'assistenza alle donne vittime di violenza e dei loro figli devono avere finalità esclusive o prioritarie. Deve inoltre essere comprovata un'esperienza quinquennale nell'impegno contro la violenza alle donne.

- c) Soggetti di cui alle lettere a) e b), di concerto, d'intesa o in forma consorziata.

In caso di partecipazione in forma associata, consorziata, di concerto e di intesa i proponenti si impegnano a costituirsi in Associazione Temporanea di Scopo (ATS), indicando, già in sede di presentazione dell'istanza, il soggetto che ricoprirà il ruolo di capofila. La realizzazione delle attività dovrà essere svolta esclusivamente dal proponente sia in forma singola o che in ATS, non è ammesso l'affidamento a soggetti terzi. Il capofila sarà il beneficiario formale del finanziamento regionale e responsabile degli adempimenti amministrativi connessi alla concreta realizzazione e gestione delle attività di cui al presente avviso.

E' preclusa la partecipazione ai soggetti che non rientrano tra quelli tassativamente elencati o non in possesso dei requisiti richiesti di cui all'Intesa sancita in sede di Conferenza Unificata il 27 novembre 2014 tra Governo e Regioni, le province di Trento e Bolzano e le autonomie locali relativa ai requisiti minimi dei centri antiviolenza e delle case rifugio prevista all'art. 3, comma 4, DPCM 24 luglio 2014.

7. AMMISSIBILITA' DELLE DOMANDE

L'Ente proponente dovrà presentare l'istanza candidandosi alla realizzazione e gestione di tutti gli interventi previsti al punto 1 del presente Avviso. L'istanza dovrà essere compilata in ogni sua parte avvalendosi dell'Allegato A al presente Avviso, avendo cura di specificare, al punto 4 (Descrizione sintetica degli interventi) della Relazione della proposta progettuale, le modalità che si intendono attuare per la realizzazione degli interventi a, b e c indicati al punto 1 del medesimo Avviso.

8. SPESE AMMISSIBILI

Sono considerate ammissibili a finanziamento le seguenti spese (IVA inclusa) riguardanti gli interventi di cui al presente avviso:

- fitto e manutenzione locali;
- acquisto arredi;
- acquisto attrezzature (stoviglie, biancheria, elettrodomestici, ecc.);
- materiali di consumo;
- utenze;
- retribuzione e formazione del personale;
- attività di divulgazione e sensibilizzazione dei servizi offerti.

In fase di valutazione delle domande pervenute, il Servizio regionale competente potrà apportare modifiche/riduzioni ai costi preventivati, ritenendo non ammissibili alcune voci di spesa o parti di esse.

9. DURATA

L'affidamento ha una durata di un anno dalla data di avvio delle attività. Con cadenza semestrale l'Ente aggiudicatario dovrà presentare una relazione dettagliata sulle attività svolte ed, al termine dell'anno, una dettagliata relazione conclusiva sulle attività svolte e la rendicontazione finale della spesa. Dovrà essere garantita, pena la revoca delle risorse pubbliche, l'attività per un periodo di tempo almeno pari a quello per il quale è stato erogato il finanziamento.

10. CRITERI DI AGGIUDICAZIONE

Sulla base delle caratteristiche dei servizi riportate nel presente Avviso pubblico ed ai criteri di valutazione dell'offerta tecnica il concorrente dovrà formulare un progetto di realizzazione, gestione e organizzazione degli interventi previsti al punto 1. La Commissione di gara potrà attribuire un punteggio massimo a ciascun elaborato di cento punti così ripartito:

a. Qualità della proposta	Punti max 50
a.1) qualità della proposta progettuale (presentazione, descrizione del fenomeno a livello regionale, metodologia, pianificazione delle attività, organizzazione, risultati attesi, replicabilità)	Punti max 13
a.2) progetti presentati in ATS tra Enti locali e Soggetti del Privato Sociale	Punti max 8
a.3) coerenza della proposta con le attività oggetto di affidamento	Punti max 8
a.4) qualità delle misure previste per l'orientamento lavorativo delle donne utenti del CAV e della CR	Punti max 8
a.5) qualità delle misure adottate per garantire ai minori vittime di violenza assistita adeguati servizi educativi e di assistenza scolastica	Punti max 8
a.6) metodologia per l'adozione di piani personalizzati di supporto alle donne utenti del CAV e della CR	Punti max 5
b. Titoli ed esperienza del personale preposto	Punti max 20
b.1) titoli professionali del personale impegnato	Punti max 10
b.2) percorsi di formazione integrati e multidisciplinari che hanno contribuito all'acquisizione di una metodologia adeguata di accoglienza delle donne vittime di violenza e dei loro figli	Punti max 5
b.3) aggiornamento professionale continuo del personale coinvolto	Punti max 5
c. Sostenibilità nel tempo e coerenza tra costi e risultati attesi	Punti max 10
c.1) disponibilità certificata all'atto della presentazione dell'istanza di risorse umane e strumentali adeguate al fine di poter garantire la prosecuzione delle attività oltre i termini convenuti	Punti max 5
c.2) coerenza dei costi previsti con i risultati attesi ed il numero delle destinatarie finali	Punti max 5
d. Elementi distintivi degli interventi	Punti max 20
d.1) raccordo strutturato con i servizi sociali, sanitari sociosanitari pubblici e privati presenti sul territorio di riferimento, comprese le Forze dell'Ordine, che evidenzino il riconoscimento reciproco dei ruoli e delle funzioni svolte dagli attori della rete	Punti max 10
d.2) qualità dell'offerta abitativa della CR	Punti max 10

11. MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

I soggetti, di cui al punto 6 del presente Avviso, che intendono presentare domanda di partecipazione per la realizzazione e gestione degli interventi di cui al punto 1 dovranno avvalersi esclusivamente dell'apposita modulistica approvata con determinazione del Direttore Generale per la Salute del _____, n. _____ e disponibile sul sito web della Regione Molise www.regione.molise.it alla voce "Bandi Avvisi e Selezioni". Il modulo di domanda dovrà essere obbligatoriamente compilato in ogni sua parte. Il soggetto che sottoscrive la domanda deve coincidere con il soggetto indicato nella prima parte del modulo di domanda. Deve essere allegata: copia fotostatica del documento di identità del soggetto sottoscrittore in corso di validità ad eccezione delle domande presentate con firma digitale.

L'istanza dovrà essere compilata in ogni sua parte avvalendosi esclusivamente del modulo allegato (allegato A) al seguente Avviso. La domanda dovrà essere consegnata o spedita a mezzo posta dovrà pervenire in doppia busta chiusa:

- la busta esterna dovrà essere indirizzata a Regione Molise – Direzione Generale per la Salute - Servizio Programmazione rete dei soggetti deboli, dell'Integrazione sociosanitaria e delle Politiche Sociali – Via Genova n. 11 – 86100 Campobasso;
- la busta interna, sempre chiusa, dovrà riportare all'esterno, ben visibile, la seguente dicitura "Avviso pubblico - Intervento per la realizzazione e gestione di un Centro Antiviolenza e di una Casa Rifugio per l'assistenza a donne, sole o con figli minori, vittime di violenza".

Le istanze dovranno essere inoltrate entro il 30° giorno dalla data di pubblicazione del presente Avviso Pubblico sul Bollettino Ufficiale della Regione Molise.

12. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO - DIRITTO DI ACCESSO AGLI ATTI -TRATTAMENTO DATI PERSONALI

La struttura amministrativa responsabile del presente Avviso Pubblico è il Servizio Programmazione Rete dei soggetti deboli, dell'Integrazione sociosanitaria e delle Politiche Sociali (L. n. 241/1990 e s.m.i.). Il Responsabile del procedimento amministrativo è il Direttore del Servizio Programmazione Rete dei soggetti deboli, dell'Integrazione sociosanitaria e delle Politiche Sociali.

Il diritto di accesso agli atti potrà essere esercitato nei confronti del Servizio Programmazione Rete dei soggetti deboli, dell'Integrazione sociosanitaria e delle Politiche Sociali.

Il Titolare del trattamento dei dati personali è la Regione Molise/Giunta Regionale Campobasso - via Genova n. 11. Il Responsabile del trattamento è il direttore del Servizio Programmazione Rete dei soggetti deboli, dell'Integrazione sociosanitaria e delle Politiche Sociali.

Informazioni sui contenuti dell'Avviso Pubblico potranno essere richieste al Servizio Programmazione Rete dei soggetti deboli, dell'Integrazione sociosanitaria e delle Politiche Sociali ai nn. 0874/424376 e 0874/424346 e mezzo e-mail colavita.michele@mail.regione.molise.it e marinelli.emmapaola@mail.regione.molise.it.

13. COMMISSIONE REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DELLE DOMANDE

La Commissione, costituita con provvedimento del Direttore Generale della DG per la Salute, è formata dal presidente della Commissione e da due commissari per un numero complessivo di tre componenti.

Le funzioni di segretario della Commissione possono essere attribuite a un soggetto diverso dai suoi componenti.

14. GRADUATORIA

La Commissione regionale di cui al punto 13 provvederà a redigere una graduatoria delle istanze ritenute ammissibili che verrà approvata con provvedimento del Direttore Generale per la Salute della Regione Molise e pubblicata sul sito web della Regione Molise e sul BURM.

15. CONVENZIONE

La Regione Molise sottoscrive una convenzione con l'Ente aggiudicatario. La convenzione potrà essere prorogata alle stesse condizioni contrattuali per un periodo complessivamente non superiore a mesi sei. La proroga potrà essere richiesta dal Responsabile Unico del Procedimento alle condizioni originarie. L'Ente aggiudicatario sarà, in tal caso, tenuto a comunicare la propria disponibilità alla proroga entro n. 10 giorni dal ricevimento della richiesta del Responsabile Unico del Procedimento.

16. MODALITA' DI EROGAZIONE DEL FINANZIAMENTO

La Regione Molise provvederà ad erogare all'Ente aggiudicatario:

- il 20% dell'importo complessivo pari ad € 37.624,36, successivamente alla sottoscrizione del contratto/convenzione;
- il 50% dell'importo complessivo pari ad € 94.060,90, successivamente alla comunicazione dell'Ente aggiudicatario dell'inizio delle attività;
- il 30 % pari ad € 56.436,54 a saldo, successivamente all'acquisizione della rendicontazione dettagliata dell'intero importo e della relazione finale sulle attività svolte.